

Divenuto vecchio ebbe un coadjutore che fu il Benintendi Ravagnino. Il M. C. ai 13 Settembre 1349 prese la parte seguente: « ..... *cum utile, imo necessarium sit, quod Curia nostra sit regulata et quod sit unus Vice-Cancellarius ad quem Notari Curiae possint, et debeant attendere in agendis officiis occurrentibus, cum sic reperiatur fuisse factum de presente cancellario vivente adhuc precesore suo etc. ...* » (Tentori l. c.).

XI. Il Benintendi Ravagnino fu eletto effettivo Cancelliere Grande il 1° Luglio 1352, e fu il 4.° della Serie. Il governo aristocratico era assodato, ed il posto non faceva gola ad alcuno dei nobili ormai sicuri del potere, come carica subalterna, noiosa (*onus*) e necessaria che doveva essere bene e fedelmente regolata da un professionista. Il Ravagnino si chiamò anche de Ravagnanis perchè nelle due maniere trovai che egli si sottoscriveva; nel Vol. I. Sindacati p. 66 in fatti esiste un documento così da lui sottoscritto: « *Ego Benintendi Ravagninus de Clugia Imperiali auctoritate notarius et dicti domini ducis* (Francesco Dandolo 1329-1339) *Scriba rogatus etc.* »; era del 6 Marzo 1338, mentre nello stesso Vol. a pag. 133 si trova invece quest'altra maniera di sottoscrivere: « *1349 die VII. Martij — Actum presentibus testibus vocatis et rogatis discretis viris Sen Benintendi de Rava-*